

Prot. 1416/2020

Roma, 15 luglio 2020

**Al Vice Sindaco e Assessore alla Crescita Culturale
Dott. Luca Bergamo**

Egregio Vice Sindaco,

con la presente, desideriamo metterLa a conoscenza dell'incresciosa situazione che si è venuta a creare riguardo alla mancata erogazione del buono pasto ai lavoratori di Zètema che hanno operato - e in alcuni casi continuano ad operare - in modalità agile.

Le ben note e in alcuni casi drammatiche ricadute economiche che l'emergenza Covid-19 ha portato con sé possono essere arginate solo con politiche rigorose ma ispirate a un saggio e concreto espansionismo; come tutti sappiamo, la decisione di Roma Capitale di riconoscere l'erogazione del buono pasto a tutte le lavoratrici e i lavoratori che hanno mantenuto il consueto orario di lavoro - benché in modalità da remoto - è andata proprio in quella direzione: da una parte ottemperando al senso di giustizia dei lavoratori stessi che hanno visto salvaguardato un loro diritto, dall'altra mantenendo l'immissione nell'economia cittadina di un "prodotto" che - per la sua natura intrinseca e le modalità di corresponsione e utilizzo - ci auguriamo contribuisca nel breve e nel lungo periodo alla ripresa di tutte quelle attività che hanno subito e subiscono ancora la contrazione del consumo al dettaglio.

Mentre tutte le aziende partecipate del Comune di Roma si sono adeguate alla scelta del Committente, abbiamo dovuto constatare con sgomento che l'unica a volersi distinguere (in negativo) è stata proprio l'Azienda i cui lavoratori ci pregiamo di rappresentare.

La dirigenza di Zètema, infatti, senza addivenire ad alcun accordo con le OO.SS., ha scelto arbitrariamente di negare ai propri lavoratori e alle proprie lavoratrici operanti in modalità agile l'erogazione del buono pasto. Credo sia superfluo ribadire in questa sede quanto il buono pasto rappresenti un'importante integrazione allo stipendio mensile, e quanto frequentemente quello stesso stipendio costituisca l'unica fonte di reddito per tante famiglie. Una tale decurtazione ci sembra quindi ancora più ingiusta tanto più se si considera come le lavoratrici e i lavoratori abbiano continuato a operare secondo il medesimo monte orario, e mettendo a disposizione dell'Azienda le proprie strumentazioni (PC, connessione internet, telefonia...) per garantire l'efficienza e la continuità del servizio. L'unica differenza è stata la modalità di erogazione della prestazione lavorativa, evenienza questa che non comporta certo a nostro avviso la limitazione del diritto del lavoratore al trattamento economico ordinario, in conformità alle regole individuate in sede di contrattazione. Ancor più a ragione che ogni dipendente ha continuato, pur in stato di lavoro agile, ad effettuare lo stesso orario di servizio tramite la timbratura online (sistema informato HR) e a mantenere il medesimo servizio di turnazione di quello che espletava in presenza, finanche quello relativo ai sabati e alle domeniche.

Abbiamo ritenuto doveroso informarla di questa spiacevole circostanza certi della sua particolare sensibilità su questi temi e nell'auspicio che col Suo intervento mediatore si possa ripristinare una situazione di legalità, correttezza e crediamo anche di giustizia sociale, avviando il riconoscimento - con effetto retroattivo - dei buoni pasto a tutte le lavoratrici e i lavoratori di Zètema che ne abbiano diritto.

L'occasione è lieta per porgere

Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale
Giancarlo Cosentino

A handwritten signature in blue ink, reading 'Giancarlo Cosentino'.